

N. XV

Città  
del  
Vaticano

GIUGNO 2009

# News Letter

ORDO EQUESTRIS SANCTI SEPULCRI HIEROSOLYMITANI

*Intervista al Gran Maestro dell'Ordine,*

## SUA EMINENZA CARDINALE JOHN P. FOLEY

La presente edizione della nostra Newsletter non apre, come d'abitudine, con il messaggio del Cardinale Gran Maestro, bensì con un'intervista che ci è stata concessa alla vigilia della riunione primaverile del Grande Magistero:

*Eminenza, da quando ha ricevuto l'incarico da parte del Santo Padre nel giugno 2007, ha già avuto modo di acquisire varie esperienze riguardo le attività dell'Ordine. Queste esperienze coincidono fino a questo momento con le aspettative che aveva in mente al momento della Sua nomina?*

*La realtà dell'Ordine del Sacro Sepolcro di Gerusalemme è molto più vasta di quanto io immaginassi prima di ricevere questo incarico dal Santo Padre due anni fa. Il numero dei membri e dei Paesi del mondo in cui essi operano è molto superiore a quanto pensassi. E anche l'entità dell'assistenza fornita alle nostre sorelle e ai nostri fratelli Cristiani in Terra Santa è molto più ampia del previsto.*



INTERVISTA AL GRAN  
MAESTRO DELL'ORDINE I

DISCORSO DEL SANTO  
PADRE BENEDETTO XVI IV

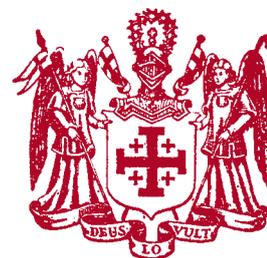
RICORDO DI  
LUDOVICO CARDUCCI  
ARTENISIO VIII

I PROGETTI DELL' ORDINE  
NEGLI ANNI 2008 E 2009 X

LA FORZA  
DELLA PREGHIERA XIV

IL NUOVO  
VICE CANCELLIERE  
DELL'ORDINE XVII

NUOVO MEMBRO  
DEL GRAN  
MAGISTERO XVIII



### IMPRESSUM

GRAN MAGISTERO  
DELL'ORDINE EQUESTRE  
DEL SANTO SEPOLCRO  
DI GERUSALEMME  
00120 CITTA' DEL VATICANO



***Quale è la cosa che L'ha maggiormente sorpresa e che ha fatto la più grande impressione su di Lei?***

*Ciò che mi ha maggiormente sorpreso è l'ammontare dell'assistenza fornita alle opere della Chiesa in Terra Santa - quasi 50 milioni di euro dal 2000. Ciò che mi ha più impressionato è invece il pellegrinaggio del Santo Padre Papa Benedetto XVI in Terra Santa e la straordinaria e visibile partecipazione dei Cavalieri e delle Dame del nostro Ordine durante questa visita apostolica.*

***C'è qualcosa che in realtà si aspettava di trovare e che invece non ha trovato? E nel caso, che cosa?***

*No, niente.*

***Gli ultimi mesi sono stati certamente ricchi di impegni per Lei, con i lavori di preparazione della Consulta, lo svolgimento del grande incontro dell'Ordine e i vari argomenti che ne sono derivati. La Consulta e la relativa partecipazione hanno soddisfatto le Sue aspettative, e sono emersi temi che Lei non aveva previsto?***

*Ho vissuto la Consulta principalmente come un'esperienza di fede e di incontro personale con ogni singolo Luogotenente. Per me, la Consulta ha rappresentato una "scuola", un'occasione per imparare a conoscere meglio le attività dell'Ordine e verificare la qualità della dirigenza in tutto il mondo.*

***E come ha vissuto i colloqui personali con ciascuno dei Luogotenenti?***

*I miei incontri con ciascuno dei Luogotenenti sono stati molto istruttivi e fruttuosi, e sono rimasto colpito dall'alto livello dei nostri Luogotenenti in giro per il mondo.*

***Ora è forse il momento adatto per passare dalle Sue osservazioni ed esperienze personali riguardo le responsabilità dell'Ordine che sono state stabilite dalla nostra Costituzione. Nella sua relazione, Sua Beatitudine il Patriarca Fouad Twal ha ribadito che non ci sono limiti ai bisogni dei Cristiani in Terra Santa. Sto pensando, per esempio, non solo ai costi operativi e alle nostre responsabilità nei confronti delle scuole, ma anche ad altre aree identificate ma che non sono ancora state programmate, come per esempio "progetti abitativi" e "creazione di posti di lavoro". Considerando l'attuale situazione in Terra Santa, in quali ambiti pensa che ci sia maggiormente bisogno di aiuto da parte dell'Ordine?***



*Dobbiamo certamente lavorare per migliorare la qualità, a volte scadente, delle strutture delle nostre scuole cattoliche in Terra Santa. Gli insegnanti riescono a ottenere grandi risultati in condizioni spesso sconsolanti, ma dobbiamo darci da fare per creare condizioni ancora migliori per lavorare e studiare. Lo stesso Santo Padre ha recentemente benedetto la prima pietra della nuova Università Cattolica di Madaba, e sono sicuro che all'Ordine verrà richiesto di impiegare le sue risorse per aiutare non solo questa università, ma forse anche la nuova Università Giovanni Paolo II di Nazareth, sotto il patrocinio dell'Arcidiocesi melchita.*

***Secondo Lei, dove dovrebbero concentrarsi gli sforzi delle Luogotenenze nell'immediato futuro?***

*In collaborazione con il Patriarcato Latino e con il Gran Magistero, le Luogotenenze potrebbero forse "adottare" specifici progetti, in modo da generare un maggiore interesse tra i Cavalieri e le Dame che potranno quindi sentirsi direttamente legati ad attività e/o luoghi particolari.*

***E quale può essere considerato il Suo "desiderio più grande" per la Terra Santa?***

*Il mio "desiderio più grande" per la Terra Santa è la pace – la pace che consente ai giovani di avere la stabilità necessaria per studiare e per una vita felice e proficua; una pace che rispetti i diritti umani e la libertà delle persone.*

***Mi permette un'ultima domanda, molto privata e anche un po' indiscreta? Nella Sua carriera di sacerdote Lei ha rivestito diverse posizioni, soprattutto però nell'ambito del giornalismo e delle comunicazioni nella Chiesa. Come si sente adesso nell'affrontare la Sua nuova e indubbiamente inusuale missione?***

*Le mie attuali responsabilità sono in realtà un proseguimento di quelle precedenti, in quanto comportano l'impegno nel trasmettere la Buona Novella di Cristo proprio nella terra consacrata dalla Sua presenza, e nel far conoscere agli altri la situazione della comunità composta dai discendenti dei primi seguaci di Nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.*

***La ringrazio per la Sua sincerità e per le Sue risposte dirette.***



*L'ultimo giorno del suo pellegrinaggio in Terra Santa il Santo Padre Benedetto XVI ha tenuto un discorso nella Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, nel quale egli ringrazia anche il nostro Ordine per la sua attività. Qui di seguito trovate il testo integrale:*

*Visita al Santo Sepolcro*

## DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

*Cari Amici in Cristo,*

*l'inno di lode che abbiamo appena cantato ci unisce alle schiere angeliche ed alla Chiesa di ogni tempo e luogo – “il glorioso coro degli Apostoli, la nobile compagnia dei Profeti e la candida schiera dei Martiri” – mentre diamo gloria a Dio per l'opera della nostra redenzione, compiuta nella passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo. Davanti a questo Santo Sepolcro, dove il Signore “ha vinto l'aculeo della morte e aperto il regno dei cieli ad ogni credente”, vi saluto tutti nella gioia del tempo pasquale. Ringrazio il Patriarca Fouad Twal e il Custode, padre Pierbattista Pizzaballa, per le loro gentili parole di benvenuto. Desidero esprimere alla stessa maniera il mio apprezzamento per l'accoglienza riservatami dai Gerarchi della Chiesa ortodossa greca e della Chiesa armeno-apostolica. Con animo grato prendo atto della presenza di rappresentanti delle altre comunità cristiane della Terra Santa. Saluto il Cardinale John Patrick Foley, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Saluto pure i Cavalieri e le Dame dell'Ordine qui presenti, con gratitudine per la loro inesauroibile dedizione a sostegno della missione della Chiesa in queste terre rese sante dalla presenza terrena del Signore.*



*Il Vangelo di san Giovanni ci ha trasmesso un suggestivo racconto della visita di Pietro e del Discepolo amato alla tomba vuota nel mattino di Pasqua. Oggi, a distanza di circa venti secoli, il Successore di Pietro, il Vescovo di Roma, si trova davanti a quella stessa tomba vuota e contempla il mistero della risurrezione. Sulle orme dell’Apostolo, desidero ancora una volta proclamare, davanti agli uomini e alle donne del nostro tempo, la salda fede della Chiesa che Gesù Cristo “fu crocifisso, morì e fu sepolto”, e che “il terzo giorno risuscitò dai morti”. Innalzato alla destra del Padre, egli ci ha mandato il suo Spirito per il perdono dei peccati. All’infuori di Lui, che Dio ha costituito Signore e Cristo, “non vi è sotto il cielo altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati” (At 4,12).*

*Trovandoci in questo santo luogo e considerando quel meraviglioso evento, come potremmo non sentirci “trafiggere il cuore” (cfr At 2,37), alla maniera di coloro che per primi udirono la predicazione di Pietro nel giorno di Pentecoste? Qui Cristo morì e risuscitò, per non morire mai più. Qui la storia dell’umanità fu definitivamente cambiata. Il lungo dominio del peccato e della morte venne distrutto dal trionfo dell’obbedienza e della vita; il legno della croce svela la verità circa il bene e il male; il giudizio di Dio fu pronunciato su questo mondo e la grazia dello Spirito Santo venne riversata sull’umanità intera. Qui Cristo, il nuovo Adamo, ci ha insegnato che mai il male ha l’ultima parola, che l’amore è più forte della morte, che il nostro futuro e quello dell’umanità sta nelle mani di un Dio provvido e fedele.*

*La tomba vuota ci parla di speranza, quella stessa che non ci delude, poiché è dono dello Spirito della vita (cfr Rm 5,5). Questo è il messaggio che oggi desidero lasciarvi, a conclusione del mio pellegrinaggio nella Terra Santa. Possa la speranza levarsi sempre di nuovo, per la grazia di Dio, nel cuore di ogni persona che vive in queste terre! Possa radicarsi nei vostri cuori, rimanere nelle vostre famiglie e comunità ed ispirare in ciascuno di voi una testimonianza sempre più fedele al Principe della Pace. La Chiesa in Terra Santa, che ben spesso ha sperimentato l’oscuro mistero del Golgota, non deve mai cessare di essere un intrepido araldo del luminoso messaggio di speranza che questa tomba vuota proclama. Il Vangelo ci dice che Dio può far nuove tutte le cose, che la storia non necessariamente si ripete, che le memorie possono essere purificate, che gli amari frutti della recriminazione e dell’ostilità possono essere superati, e che*



*un futuro di giustizia, di pace, di prosperità e di collaborazione può sorgere per ogni uomo e donna, per l'intera famiglia umana, ed in maniera speciale per il popolo che vive in questa terra, così cara al cuore del Salvatore.*

*Quest'antica chiesa dell'Anastasis reca una sua muta testimonianza sia al peso del nostro passato, con tutte le sue mancanze, incomprensioni e conflitti, sia alla promessa gloriosa che continua ad irradiare dalla tomba vuota di Cristo. Questo luogo santo, dove la potenza di Dio si rivelò nella debolezza, e le sofferenze umane furono trasfigurate dalla gloria divina, ci invita a guardare ancora una volta con gli occhi della fede al volto del Signore crocifisso e risorto. Nel contemplare la sua carne glorificata, completamente trasfigurata dallo Spirito, giungiamo a comprendere più pienamente che anche adesso, mediante il Battesimo, portiamo "sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale" (2 Cor 4,10-11). Anche ora la grazia della risurrezione è all'opera in noi! Possa la contemplazione di questo mistero spronare i nostri sforzi, sia come individui che come membri della comunità ecclesiale, a crescere nella vita dello Spirito mediante la conversione, la penitenza e la preghiera. Possa inoltre aiutarci a superare, con la potenza di quello stesso Spirito, ogni conflitto e tensione nati dalla carne e rimuovere ogni ostacolo, sia dentro che fuori, che si frappone alla nostra comune testimonianza a Cristo ed al potere del suo amore che riconcilia.*

*Con tali parole di incoraggiamento, cari amici, concludo il mio pellegrinaggio ai luoghi santi della nostra redenzione e rinascita in Cristo. Prego che la Chiesa in Terra Santa tragga sempre maggiore forza dalla contemplazione della tomba vuota del Redentore. In quella tomba essa è chiamata a seppellire tutte le sue ansie e paure, per risorgere nuovamente ogni giorno e continuare il suo viaggio per le vie di Gerusalemme, della Galilea ed oltre, proclamando il trionfo del perdono di Cristo e la promessa di una vita nuova. Come cristiani, sappiamo che la pace alla quale anela questa terra lacerata da conflitti ha un nome: Gesù Cristo. "Egli è la nostra pace", che ci ha riconciliati con Dio in un solo corpo mediante la Croce, ponendo fine all'inimicizia (cfr Ef 2,14). Nelle sue mani, pertanto, affidiamo tutta la nostra speranza per il futuro, proprio come nell'ora delle tenebre egli affidò il suo spirito nelle mani del Padre.*



*Permettetemi di concludere con una speciale parola di incoraggiamento ai miei fratelli Vescovi e sacerdoti, come pure ai religiosi e alle religiose che servono l'amata Chiesa in Terra Santa. Qui, davanti alla tomba vuota, al cuore stesso della Chiesa, vi invito a rinnovare l'entusiasmo della vostra consacrazione a Cristo ed il vostro impegno nell'amorevole servizio al suo mistico Corpo. Immenso è il vostro privilegio di dare testimonianza a Cristo in questa terra che Egli ha santificato mediante la sua presenza terrena e il suo ministero. Con pastorale carità rendete capaci i vostri fratelli e sorelle e tutti gli abitanti di questa terra di percepire la presenza che guarisce e l'amore che riconcilia del Risorto. Gesù chiede a ciascuno di noi di essere testimone di unità e di pace per tutti coloro che vivono in questa Città della Pace. Come nuovo Adamo, Cristo è la sorgente dell'unità alla quale l'intera famiglia umana è chiamata, quella stessa unità della quale la Chiesa è segno e sacramento. Come Agnello di Dio, egli è la fonte della riconciliazione, che è al contempo dono di Dio e sacro dovere affidato a noi. Quale Principe della Pace, Egli è la sorgente di quella pace che supera ogni comprensione, la pace della nuova Gerusalemme. Possa Egli sostenervi nelle vostre prove, confortarvi nelle vostre afflizioni, e confermarvi nei vostri sforzi di annunciare e di estendere il suo Regno. A voi tutti e a quanti vanno le vostre premure pastorali imparto cordialmente la mia Benedizione Apostolica, quale pegno della gioia e della pace di Pasqua.*

Potete trovare tutti i messaggi del Santo Padre in occasione del suo pellegrinaggio in Terra Santa all'indirizzo:

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/travels/2009/index\\_holy-land\\_it.htm](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/travels/2009/index_holy-land_it.htm)



## RICORDO DI LUDOVICO CARDUCCI ARTENISIO

*Parole pronunciate dal  
Governatore Generale Agostino Borromeo  
al termine delle esequie svoltesi nella Chiesa di Santo Spirito  
in Sassia il 20 marzo 2009.*

**I**l conte Ludovico Carducci Artensio, già diplomatico di carriera, ha ricoperto la carica di Governatore Generale dell'Ordine dal 1991 al 2003, e, quindi, quella di Luogotenente Generale, dal 2003 al 2005.

Nato a Roma il 17 febbraio 1922, conseguì il dottorato in giurisprudenza nell'Università di Roma, nel 1944, e quello in diritto canonico nella Pontificia Università Lateranense, nel 1947. L'anno successivo entrò nella diplomazia italiana. La sua carriera diplomatica culminò con i successivi incarichi di ambasciatore in Senegal (1971-1975), di Rappresentante Permanente presso l'UNESCO (1975-1980) e, infine, ambasciatore nei Paesi Bassi (1984-1987).

Avendo avuto il privilegio di essere stato uno dei suoi collaboratori nel Gran Magistero per quasi 8 anni, mi sembra doveroso pronunciare qualche parola per rievocare la figura e l'azione nell'ambito della nostra istituzione. Non si tratta quindi di un panegirico dettato dalla dolorosa circostanza della sua scomparsa, e nemmeno di un organico bilancio del suo lungo operato (che non saprei, né potei fare), ma bensì di una semplice, breve testimonianza.

Il primo ricordo che affiora alla mia mente è quello della sua personalità. Il temperamento calmo ed equilibrato, il tratto signorile, la vasta cultura, l'esperienza accumulata in prestigiosi incarichi diplomatici, la fede solida e profonda. Una fede vissuta non come grazia definitivamente acquisita, ma come dono da alimentare e rafforzare con la frequenza ai sacramenti, le pratiche di pietà, le letture e le riflessioni.

A questa ricca personalità – ed è questo il secondo punto che desidero mettere in evidenza – vanno ricollegati i successi conseguiti dal Governatore Generale Carducci nel consolidare la compattezza dell'Ordine. Dame e cavalieri sono da sempre uniti, sotto la guida del Gran Maestro, nel conseguimento delle finalità spirituali e caritative loro assegnate dai Sommi Pontefici. Ma è normale che la comune volontà di raggiungere i fini statutari possa ingenerare divergenze d'opinioni circa la scelta dei mezzi, specialmente in una istituzione, come la nostra, che per la sua estensione mondiale, attinge a culture, tradizioni, mentalità diverse. Quante volte ho assistito a colloqui nei quali la predisposizione di Ludovico Carducci all'ascolto, la sua capacità di cogliere la peculiarità di situazioni locali e personali, la sua apertura al dialogo costruttivo è servita a diradare malintesi e risolvere piccoli problemi, infondendo così nuovo slancio all'azione dell'Ordine del Santo Sepolcro nel suo insieme.



Il terzo aspetto da sottolineare è stato il suo amore per la Terra Santa. Agli inizi del suo mandato, egli volle visitare sistematicamente le opere realizzate o in corso di realizzazione grazie ai contributi dei membri dell'Ordine nei luoghi che furono teatro dell'evento della Incarnazione e della Redenzione. L'esperienza acquisita attraverso questa ricognizione personale gli consentì di eseguire con maggiore efficacia e conoscenza di causa le direttive dei Gran Maestri alle cui dipendenze egli operò, il cardinale Giuseppe Caprio, prima, e il cardinale Carlo Furno, poi. Sotto questo profilo, egli non mancava mai di sottolineare come al Governatore Generale non spettasse sviluppare una propria linea d'azione, ma bensì assistere con il proprio parere il Cardinale Gran Maestro e farsi solerte esecutore delle sue decisioni.

Pur mantenendosi fedele a questo principio – e questo è l'ultimo punto cui vorrei accennare – egli seppe dare una personale impronta ai due maggiori eventi cui dovette sovraintendere: la consulta dell'anno 1998 e l'organizzazione del grande raduno per l'Anno Santo del 2000. Egli introdusse una metodologia nuova per la preparazione e lo svolgimento della Consulta, metodologia da allora mantenuta inalterata: formazione di una commissione preparatoria incaricata di elaborare un documento di lavoro, discussione di quest'ultimo da parte dei partecipanti riuniti prima in gruppi linguistici e quindi in assemblee plenarie, stesura di un documento conclusivo. Quest'ultimo, nel caso della Consulta del 1998, si concretò in un testo di notevole estensione e significativamente intitolato *Direttive per il rinnovamento dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme in vista del Terzo Millennio*. In esso veniva analizzato il passato, delineate le esigenze del presente e prospettate le attese future in una realtà difficile, quale quella della Terra Santa. Le *Direttive* in qualche modo preparavano il terreno per la celebrazione dell'Anno Giubilare che culminò con l'organizzazione di un pellegrinaggio generale dell'Ordine a Roma al quale parteciparono oltre 3.500 cavalieri e dame.

Come ho premesso, la mia è una semplice testimonianza: essa non rende certamente giustizia all'intensa attività svolta da Ludovico Carducci Artenisio come Governatore Generale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Mi auguro solo che, pur nella loro pochezza, queste parole possano contribuire a mantenere vivo il suo ricordo nel cuore di quanti hanno avuto il privilegio di frequentarlo e a perpetuarne la memoria tra coloro che non l'hanno conosciuto.



## I PROGETTI DELL' ORDINE NEGLI ANNI 2008 E 2009

**N**on tutti i progetti del Patriarcato Latino, approvati dal Gran Magistero durante la riunione di primavera del 2008, sono stati portati a compimento, a seguito della cancellazione o del rinvio di quattro di essi. Pertanto il totale di Euro 626.000, versato nel 2008 per la loro realizzazione, verrà utilizzato per i progetti del 2009, i quali raggiungono così un valore complessivo di Euro 1.516.000.

Come si può notare, la parte più significativa dei lavori si riferisce a strutture scolastiche, in particolare, per gli interventi di manutenzione straordinaria di tre scuole in Giordania – Madaba, Hashimi e Fuheis Alali – necessari per risanare una parte importante degli edifici. Inoltre un

nuovo edificio, destinato ad ospitare gli ultimi anni dei corsi superiori sarà completato a Bir Zeit in Palestina, che serve un bacino di villaggi che non hanno più facile accesso alla scuola di Ramallah.

Ultimo, ma non per importanza, il Seminario di Beit Jala, nel quale sono già iniziati i lavori per adattare l'ampio locale sottotetto a stanze per accogliere le vocazioni di adulti, che frequentano un anno propedeutico prima di entrare nel Seminario Maggiore. Per tale progetto, già presentato durante la riunione della Consulta 2008, la Luogotenenza d'Irlanda ha già inviato importanti contributi. Nel Santuario di Nostra Signora Regina della Palestina, infine, verrà realizzata la pavimentazione del viale delle processioni.

### PROGETTI DEL 2008

#### Progetti del Patriarcato Latino

*Soltanto tre progetti sono stati realizzati durante l'anno, vale a dire:*

**1) Ampliamento della Scuola di Bir Zeit (I fase) – Palestina                      290.000 Euro              (457.000 USD)**

La costruzione di un nuovo edificio di 1202 m<sup>2</sup> su due piani ( 6 aule, laboratorio di scienze, sala polifunzionale, biblioteca, servizi sanitari e amministrazione) si è resa necessaria per l'avvio degli ultimi anni dei corsi superiori ( livelli 11 e 12). Il progetto comprende anche l'acquisto di un terreno pari a 1919 m<sup>2</sup>, immediatamente adiacente alla scuola destinato ad attività ricreative.

Il costo totale è pari a 580.000 Euro e si articola in due fasi di pari importo, relative agli anni 2008 e 2009. I lavori, avviati nel dicembre 2008, verranno completati entro la fine di luglio 2009. Il terreno adiacente è stato acquistato a metà 2008 e la costruzione del primo piano si è conclusa nel marzo 2009.

**2) Hogar del Niño Dios – Betlemme, Palestina    15.000 Euro              (24.000 USD)**

Il riscaldamento centralizzato, per il piano terreno e il primo piano dell'edificio (donato dal nostro Ordine al Patriarcato nel 2004) dove le Suore dell'Ordine del "Verbo Encarnado" assistono bambini gravemente disabili, è stato installato durante l'estate del 2008.



**3) Chiesa di Cristo Re – Amman Mizdar, Giordania** 63.000 Euro (99.000 USD)  
Questa cifra è stata donata dal nostro Ordine su richiesta di Sua Beatitudine Michel Sabbah, per completare il pagamento dei lavori di restauro della Chiesa, terminati nel febbraio del 2008.

*I seguenti progetti sono stati rinviati o annullati nel corso dell'anno:*

**4) Acquisto terreno a Tabarbour – Amman, Giordania** 370.000 Euro (586.000 USD)

L'importo sopra indicato è stato anticipato dall'Ordine al Patriarcato nel 2008 e corrisponde a metà del valore del terreno situato in una zona in rapida espansione vicino ad Amman e destinato alla futura costruzione di una Chiesa e di una scuola. L'acquisto non ha potuto essere portato a termine, a causa di incertezze sul diritto di proprietà dei venditori.

**5) Nuova scuola di Fuheis al Balad – Amman, Giordania** 136.000 Euro (214.000 USD)

Si tratta della seconda fase del progetto per la costruzione di una nuova scuola secondaria (livelli da 10 a 12). Dopo aver incontrato, già a partire dal 2007, ripetute difficoltà nella definizione dei costi e della procedura di appalto, nel settembre del 2008 il progetto è stato messo da parte a favore di interventi più urgenti per le scuole di Fuheis Alali, Madaba e Hashimi.

**6) Canonica di Al Wahadneh – Giordania** 50.000 Euro (79.000 USD)

La somma era stata indicata come semplice ordine di grandezza dei costi previsti per la realizzazione di un nuovo alloggio per il Parroco, ma il progetto non è mai stato definito dal Patriarcato a livello operativo.

**7) Santuario di Deir Rafat – Israele** 36.000 Euro (57.000 USD)

La pavimentazione e il sistema di drenaggio del viale della processione per la Festa di Nostra Signora Regina della Palestina, si rende necessario per evitare il fango e le pozzanghere. Il Patriarcato ha rinviato la realizzazione del progetto al 2009.

*Della cifra versata dall'Ordine soltanto 368.000 Euro sono stati utilizzati dal Patriarcato Latino di Gerusalemme, mentre i restanti 626.000 Euro verranno utilizzati per finanziare i progetti del 2009 (vedi tabella I).*

## Progetti R.O.A.C.O.

*L'Ordine ha donato, nel corso del 2008, circa 1,7 milioni di Euro per una serie di progetti presentati in sede R.O.A.C.O. A tale scopo ha ricevuto, da parte delle Luogotenenze, un importo pari a 132.000 Euro.*

*Il progetto di maggior rilievo è rappresentato da:*

**Centro di maternità dell'Ospedale San Giuseppe – Gerusalemme** 1.500.000 Euro

Il progetto per la realizzazione del Centro (4.370 m<sup>2</sup>, 36 posti letto, sala parto, pronto soccorso e nursery), ha finalmente ottenuto, agli inizi del mese di maggio 2009, la licenza di costruzione da parte del Comune di Gerusalemme. Conseguentemente è stato avviato il bando di gara per la sua realizzazione.

Il totale dei fondi raccolti dall'Ospedale ammonta ad oggi a circa 3,5 milioni di Euro a fronte di un valore complessivo pari ai 5,5 milioni di Euro. Si richiedono pertanto sforzi aggiuntivi per completare il finanziamento.



## PROGETTI 2009

### Progetti del Patriarcato Latino

*Al fine di evitare l'impatto delle fluttuazioni dei tassi di cambio, a partire dall'anno corrente tutti gli importi per i nuovi progetti sono concordati con il Patriarcato in moneta locale. Gli importi corrispondenti in Euro sono stati calcolati utilizzando i tassi di cambio del giorno della riunione del Gran Magistero.*

**1) Seminario di Beit Jala – Palestina 894,000 NIS – Nuovi Shekel Israeliani (162,000 Euro)**  
Si tratta di un progetto importante in considerazione del numero crescente di vocazioni adulte. I candidati che desiderano entrare nel Seminario Maggiore (8 quest'anno) devono frequentare un anno propedeutico (dedicato all'approfondimento della pratica della preghiera, della vita comune e delle virtù cristiane) durante il quale hanno bisogno di alloggiare vicini ma allo stesso tempo separati dai seminaristi del Seminario maggiore.

L'ampio locale, disponibile sotto il tetto, sarà ristrutturato per poterne ricavare 11 stanze (ciascuna di 13,5 m<sup>2</sup> con servizio riservato) oltre ad una stanza di soggiorno, un'aula, la cucina e i depositi. Il costo totale del progetto ammonta a 1.290,626 NIS; il contributo dell'Ordine per la cifra sopra indicata coprirà quasi completamente le spese di costruzione, mentre altre donazioni copriranno i restanti 397,000 NIS, relativi alla progettazione e direzione lavori, gestione amministrativa e arredamento.

**2) Ampliamento della Scuola di Bir Zeit (II° fase) – Palestina 290,000 Euro**  
L'importo si riferisce al completamento del progetto iniziato nel 2008.

**3) Santuario di Deir Rafat - Israele 36.000 Euro**  
Si tratta del progetto, rinviato già nel 2008, che prevede la pavimentazione del viale percorso durante le processioni.

**4) Restauro delle Scuole di Madaba – Giordania 535.000 JOD-dinari giordani (581.000 Euro)**  
Il progetto consegue ad una vasta riorganizzazione delle scuole di Madaba. Più precisamente, a partire dal prossimo anno scolastico, in Madaba Balad (nei pressi della città) resterà in funzione la scuola elementare mista fino al 3° grado e quella femminile dal 4° al 12° grado, mentre Madaba Ma'in diventerà una scuola per soli ragazzi dal 4° a 12° grado.

I lavori, di edilizia civile e impianti, riguarderanno la ristrutturazione di 32 aule, della biblioteca, di 4 laboratori e 30 toilettes. L'area interna di intervento è pari, complessivamente, a oltre 3.500 m<sup>2</sup>, mentre i lavori esterni interesseranno 1.800 m<sup>2</sup> (tra pareti e tetto), più 1.500 m<sup>2</sup> di strutture all'aperto.

La maggior parte delle aule, attualmente ubicata al di sotto del livello del terreno – specialmente l'attuale istituto femminile di Madaba – sarà liberata e trasformata in depositi e laboratori.

Per quanto riguarda invece il giardino d'infanzia (270 m<sup>2</sup>), la struttura in calcestruzzo sarà rinforzata mentre verranno rinnovate 13 toilettes e sistemato il giardino (500 m<sup>2</sup>).



Una nuova sala polifunzionale di 772 m<sup>2</sup> sarà realizzata in tre fasi per servire tutte le scuole di Madaba del patriarcato, sia quella maschile che quella femminile e mista. Le prime due fasi prevedono la realizzazione di infrastrutture per lo sport e per le attività culturali. Il relativo costo, pari a 150.000 JOD, sarà coperto da contributi locali e non è incluso nella donazione dell'Ordine sopra indicata.

**5) Restauro della Scuola di Hashimi – Giordania                      180.000 JOD                      (195.000 Euro)**

Il progetto si riferisce al ripristino del pianterreno adiacente la Chiesa, utilizzato dalla scuola elementare, alle relative unità sanitarie esterne, ed al primo e secondo piano della scuola. Comprende anche il rafforzamento della struttura portante, la costruzione dei condotti di scolo e il ripristino delle superfici destinate alla ricreazione. Saranno interessati, complessivamente, 17 aule, 1 biblioteca e 4 laboratori, per un totale di circa 1.817 m<sup>2</sup> all'interno e 1.500 m<sup>2</sup> all'esterno.

**6) Restauro del Giardino d'Infanzia di Hashimi – Giordania                      63.000 JOD                      (68.000 Euro)**

Verrà effettuato un completo ammodernamento della struttura, in particolare per quanto riguarda gli impianti sanitari e le cucine.

**7) Scuola di Fuheis Alali – Giordania                      170.000 JOD                      (185.000 Euro)**

Prevede il completamento, entro la fine di agosto del 2009, dei lavori di finitura del nuovo edificio, già avviati nel 2007 ( 6 nuove aule e due unità sanitarie). A ciò va aggiunto, inoltre, la ristrutturazione di tutto il pianterreno per completare l'infrastruttura dei laboratori, sia tecnici che scientifici e dei computer). Prevede inoltre il restauro delle aree di ricreazione giochi e la sistemazione degli esterni.

Lavori di minore entità riguardano la Scuola di Fuheis al Balad - progetto messo da parte nel 2008 – con la recinzione dell'area di scavo e la rimozione delle condizioni di pericolo per i pedoni.

*I fondi inviati al Patriarcato ma non utilizzati per i progetti del 2008 sono stati assegnati, come indicato nella tabella II, a favore di nuovi progetti, seguendo, per quanto possibile, le indicazioni ricevute dalle Luogotenenze che hanno inviato tali contributi*



*Brani tratti da un articolo di “Deus lo vult”, l'annuario 2008 della Luogotenenza tedesca del Dott. Wilm Tegethoff:*

## LA FORZA DELLA PREGHIERA

*Un approccio alla vita spirituale della Chiesa Orientale e Occidentale*

**L**e giornate di riflessione della Provincia della Germania orientale si sono svolte nel 2008 a Schmochtitz. Il Dott. Reinhard Braun ha introdotto l'argomento: “La spiritualità ortodossa dal punto di vista di un pellegrino cattolico.” ...

**Riconoscimento fraterno.** Anche la Chiesa Orientale è stata fondata da Cristo. La visita che Papa Benedetto XVI ha fatto nel 2006 al Patriarca ecumenico Bartolomeo I a Istanbul ha assunto una grande importanza per il rapporto reciproco tra le Chiese, poiché è stata interpretata come un riconoscimento. Anche per la Chiesa Orientale il Dio uno e trino è il fondamento della fede. E sempre per la Chiesa Orientale anche lo Spirito Santo non ha smesso di agire dopo la passione di Cristo, e sta di pari grado accanto a Cristo. Nel corso della sua storia però la Chiesa Orientale è stata sottoposta a sfide più impegnative rispetto alla Chiesa romana. Un evento profondo è stata la conquista di Bisanzio da parte degli Ottomani (1453). Un'altra impronta nella chiesa russo ortodossa è stata lasciata dal comunismo. La Chiesa Orientale ha resistito a tutte queste minacce soprattutto grazie a figure di grande personalità. Resta però priva di un suo centro indiscusso, così come Roma lo è per la Chiesa Occidentale. ...

La Chiesa Orientale ha però sempre attribuito alla spiritualità un'importanza maggiore di quanto non abbia fatto la Chiesa Occidentale. In particolare sul Monte Athos non contano

intelletto e cuore, bensì fede profonda e devozione. In questo contesto sono state tollerate e accettate perfino certe deviazioni da quella che è la via prescritta. Grazie alla sua forza interiore la Chiesa Orientale è riuscita a resistere a tutti questi attacchi. ...

Soprattutto il Monastero del Monte Athos ha preservato l'eredità “sommersa” dell'ortodossia. I monaci credono fermamente che la preghiera non serve a cambiare Dio ma l'uomo che prega, e attraverso lui il mondo. La preghiera apre lo spazio di tranquillità dentro di noi. Contribuisce a raggiungere l'obiettivo di pace dell'anima, l'immersione ascetica in Dio. In tutto ciò rientra sostanzialmente anche la liturgia, anche quella costantemente ripetitiva delle ore:

L'uomo ha bisogno dell'aiuto di Dio per tranquillizzare il suo cuore. Un accenno ad Agostino: il mio cuore è inquieto, finché non si tranquillizza in Te, mio Dio. I monaci non conoscono alcun confine generale tra testa e cuore; ciò rientra nella sfera intima del singolo. Una forma particolare di devozione è la venerazione delle icone. In questo caso la via individuata passa tramite la Madre di Dio in Cristo. Attraverso lei Dio stesso è entrato nella storia dell'uomo con Cristo stesso. Per i cristiani ortodossi quindi le icone non sono semplicemente delle immagini, ma sono il simbolo dell'amore di Dio per gli uomini. L'ortodossia ha per i cristiani ortodossi il significato di giusta esaltazione di Dio. Al centro della fede ortodossa non c'è la



passione di Cristo ma la sua risurrezione. E così anche la continua alternanza tra buio e luce viene interpretata come simbolo della risurrezione di Cristo. ...

**La preghiera come spiritualità vissuta.** Padre Reinhard Körner OCD ha posto le sue argomentazioni trattando il tema “Vivere con il Dio e Padre di Gesù Cristo.” ...

L'uomo di oggi si mostra timido nelle relazioni, e ha problemi in questo senso. Per lui il parlare con Dio rappresenta una vera e propria sfida. Per questo motivo si riscontra spesso la tendenza ad allontanarsi dal Dio personale e dalla spiritualità teistica (svendita della cristianità). Per Giovanni della Croce Dio ci incontra in veste di Dio e Padre di Gesù Cristo. Durante la sua vita terrena Gesù ha usato spesso la parola Padre (Abba) in senso familiare. Dietro ciò si cela la concezione che Dio è amore, un Dio che può solo amare, ... che si è donato all'uomo per amore. Ma ciò vale solo quando l'uomo contraccambia questo amore. Dio è il Dio che ama in assoluto, ma non è un dio “giocattolo”: l'uomo deve ricambiare attivamente (e non solo passivamente) l'amore di Dio nell'ambito di una relazione io-tu, con il desiderio di adeguarsi all'amato. La spiritualità cristiana è quindi un atto di donazione al Dio che ama. Questo è il modo in cui Giovanni della Croce ha interpretato il rapporto tra Dio e l'uomo, e allo stesso modo Papa Benedetto XVI ha raffigurato questo rapporto nella sua enciclica “Deus caritas est”. ...

**Pregare dal profondo.** La questione riguardo cosa significhi in sostanza essere uomo in senso cristiano, presenta un lato interno e un lato esterno. La vita personale e intima con Dio rappresenta il lato mistico su cui ha scritto molto Giovanni della Croce: la vita con Dio da Io a Tu. Non basta conformarsi ad un semplice “Ecclesianesimo”, cioè a vivere con la Chiesa.

Più importante è la vita intima con Dio, come l'immagine di un corpo con le sue membra, il cui legame con il capo è fondamentale. Teresa d'Avila ha coniato per questo il termine di preghiera intima: attraverso l'enunciazione esteriore di una preghiera si giunge all'adorazione intima (“ora” e non solo “recita”). A tale scopo ha usato anche l'immagine di un albero di preghiera, i cui molti rami rappresentano le diverse forme possibili di preghiera (rosario, liturgia delle ore, meditazione, ecc.). Davanti a Dio tutte queste forme hanno fondamentalmente lo stesso valore. Importante è la realizzazione intima della preghiera, con cui l'orante non si rivolge solo al significato del testo della preghiera, ma intimamente a Dio stesso (“intendere Dio”, *advertentiam ad amorosam*).

Tutto comincia ... entrando in chiesa: Cristo dovrebbe richiamare alla mente Dio nel senso di consapevolezza che qui Dio è presente. Lo stesso vale per il saluto del prete: “Il Signore è con voi” (e non solamente “sia” con voi!). Senza questa viva consapevolezza anche la celebrazione dell'eucaristia, la liturgia, sarebbe solo una rappresentazione esteriore (come afferma il Cardinale Ratzinger). Questa “Preghiera dal profondo” si concretizza nelle più diverse forme di preghiera. La preghiera dovrebbe però per quanto possibile essere priva di scopi, per esempio non essere un colloquio amichevole tra uomo e Dio in cui si ringrazia o si fanno richieste. In questo contesto il Maestro Ekkehard ha scritto che alcune persone venerano Dio come una mucca (pensando al latte e al formaggio che può elargire). Il pregare correttamente condiziona anche il comportamento esteriore, per esempio il rapporto con le altre persone. Ciò risulta particolarmente evidente nella “preghiera di congedo” di Cristo (la “Preghiera sacerdotale” in Gv. 17), in cui Cristo chiede al Padre: “Perché tutti siano una sola cosa. Come tu,



Padre, sei in me e io in te ...". Inizialmente a questa invocazione fu attribuito il senso di unità tra l'uomo e Dio. Oggi viene intesa anche come preghiera per l'unità tra le religioni: gli uomini dovrebbero essere uniti nella fede come Cristo è una cosa sola con il Padre. Nel profondo del suo cuore Cristo ha chiesto soprattutto questo. Il fatto quindi non è che chi prega trova la pace in Dio: l'uomo deve restare irrequieto per continuare a cercare l'unità con Dio. Si tratta di una comunità con Dio fondata sulla volontà, un'unione con Dio non nel senso di disperdersi in un oceano di un Dio senza nome, ma di essere una cosa sola con il Dio personale e vivere con Lui in questa comunità. Anche Ignazio di Loyola lo ha sottolineato: determinante è volgersi consapevolmente verso Dio, e non pronunciare superficialmente preghiere senza rivolgersi intimamente a Dio. ...

**Ascoltare lo spirito di saggezza.** La preghiera non è mai una strada a senso unico, bensì un dialogo con Dio che parla. In questo senso Maria è il modello illuminante per il rapporto

tra Dio e l'uomo. Cristo aveva annunciato agli Apostoli che avrebbe mandato loro "lo Spirito" che li avrebbe guidati nella verità. Giovanni della Croce si pone la domanda quando e dove ciò avviene. Già nell'Antico Testamento si parla di Spirito di saggezza, nel Nuovo Testamento invece di Spirito di verità. ...

La Sacra Scrittura ci trasmette una secolare tradizione da cui è possibile ricavare molti esempi del rapporto tra l'uomo che prega e Dio (la Parola di Dio in forma di una parola dell'uomo). Perciò è appropriato leggere quotidianamente la Sacra Scrittura per acquisire le "sagge verità" in essa trasmesse. In questo modo si prende l'abitudine di riconoscere e fare consapevolmente proprie le verità nascoste, approfondendole con la meditazione e mettendole al centro della propria attenzione (meditare = trasmettere). Fondamentale per la spiritualità cristiana è vivere in un rapporto personale con Dio ... Se l'uomo cerca Dio, Dio cerca l'uomo da molto tempo e da molto prima!



## IL NUOVO VICE CANCELLIERE DELL'ORDINE

*Se andate a vedere nel sito dell'Ordine alla sezione del Gran Magistero ([http://www.vatican.va/roman\\_curia/institutions\\_connected/oessh/index\\_en.htm](http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/index_en.htm)) oppure [http://www.vatican.va/roman\\_curia/institutions\\_connected/oessh/](http://www.vatican.va/roman_curia/institutions_connected/oessh/)) vedrete che abbiamo un nuovo Vice Cancelliere. Chi di voi era presente alla Consulta ha già avuto l'opportunità di incontrarlo: si tratta di Hans A. L. Brouwers.*

**I**l nostro Gran Maestro, il Cardinale John Foley, ha ora reso noto che all'inizio di marzo ha ricevuto comunicazione dall'ufficio della Segreteria di Stato che il Reverendo Hans A. L. Brouwers, un prete dell'Arcidiocesi di Philadelphia, il 28 febbraio 2009 ha ricevuto la nomina a Cappellano di Sua Santità Papa Benedetto XVI.

All'16 giugno 2008 il Cardinal Rigali aveva assegnato al Reverendo Brouwers l'incarico di assistente speciale del nostro Cardinale Gran Maestro, il quale a sua volta gli ha conferito la carica di Vice Cancelliere dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Quando ha appreso la notizia, Monsignor Brouwers ha chinato la testa e ha dichiarato di essere onorato e felice di accettare questo titolo per il bene dell'Ordine. Così come è tipico per molti preti dell'Arcidiocesi di Philadelphia, negli ultimi 30 anni Monsignor Brouwers è stato un lavoratore instancabile nell'adempiere a numerosi compiti nella sua Arcidiocesi. Poco prima di trasferirsi a Roma, egli ha supervisionato la costruzione della Scuola elementare cattolica regionale Giovanni Paolo II. La prima scuola dell'Arcidiocesi di Philadelphia specificamente costruita per fungere da scuola regionale,

conta ora 673 studenti iscritti provenienti da cinque parrocchie. Mons. Brouwers parla anche con entusiasmo degli anni trascorsi in diverse parrocchie, come direttore del "Family Life Office" (con il quale introdusse attività di assistenza e sostegno a famiglie e coppie in crisi), come direttore della Società per la propaganda della fede (quando quasi ogni settimana visitava una diversa parrocchia dell'Arcidiocesi per risvegliare lo spirito missionario nelle persone), e come professore e cappellano dell'Immacolata College. Ora siamo molto contenti di averlo qui a Roma, dove può impiegare i suoi tanti talenti per il bene dell'Ordine e, allo stesso tempo, assistere egregiamente il nostro Cardinale Gran Maestro.

Mons. Brouwers è nato a Soengei Gerong, Indonesia, il 4 maggio 1952. Nel settembre 1966 entrò nel Saint Joseph College Seminary, Mountain View, California e compì i suoi studi alla Scuola per ragazzi Arcivescovo Carroll High di Radnor, Pennsylvania.

Esaminando dettagliatamente il curriculum di Mons. Brouwers si resta colpiti dalla vastità della sua formazione accademica e dai numerosi compiti che ha svolto per l'Arcidiocesi di Philadelphia. Ecco qualche esempio:



Nel 1970 ricevette vari riconoscimenti quali il “General Excellence Award”, lo “Scholarship Award” e “Scholastic Excellence” per i suoi studi religiosi e sociali.

Nel settembre 1970 entrò nel Seminario San Carlo Borromeo di Overbrook, Pennsylvania, dove nel giugno 1974 ottenne il grado di Bachelor of Arts cum laude in filosofia e il premio “Monsignor Thomas Mundy Award”.

Tra le sue altre qualifiche troviamo il Certificato avanzato per l'insegnamento della Confraternita per la dottrina cristiana dell'Arcidiocesi di Philadelphia (1976) e un Certificato in Formazione pastorale clinica dell'Ospedale psichiatrico Ancora di Hammonton, New Jersey.

Nel maggio 1978 fu ordinato prete e ricevette il Master degree in teologia, summa cum laude. Nei sette anni successivi svolse numerose diverse funzioni ecclesiastiche.

Nel 1986 gli fu concesso di studiare presso l'Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia della Pontificia Università Lateranense, e successivamente di ricevere una serie di incarichi correlati negli USA.

Nel 1996 divenne Professore di teologia presso l'Immacolata College, Immacolata, Pennsylvania.

Il 16 giugno 2007 venne investito nell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

## NUOVO MEMBRO DEL GRAN MAGISTERO

**I**l Dr. Pierre Blanchard, di nazionalità francese, è stato per ben 38 anni funzionario della Santa Sede presso l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica – Sezione Straordinaria (A.P.S.A.) e per 10 anni Tesoriere del Pontificio Consiglio per i Congressi Eucaristici Internazionali (1998 – 2008).

E' Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme dal 1977 ed è stato membro per un decennio del Consiglio della Delegazione di Roma in seno alla Luogotenenza per l'Italia Centrale.

E' stato segretario particolare di Sua Eminenza il Cardinale Giuseppe Caprio come Segretario e Presidente dell'A.P.S.A., prima che egli diventasse Gran Maestro dell'O.E.S.S.G.

Il successore, il Cardinale Carlo Furno, lo volle come membro della Commissione Permanente del Gran Magistero per le nomine e promozioni nel 2006.

Il 27 marzo 2009 l'attuale Cardinale Gran Maestro John P. Foley lo ha nominato Membro del Gran Magistero.

